

## DON ENZO BOSCHETTI

Una santità che condivide

15 FEBBRAIO 2022:  
XXIX ANNIVERSARIO  
DELLA MORTE  
DEL VENERABILE  
SERVO DI DIO  
DON ENZO  
BOSCHETTI

“IL SILENZIO È LA RADICE DEL SERVIZIO”

# DON ENZO

## UNA SANTITÀ CHE CONDIVIDE

AL SALONE DELLA COMUNITÀ “TERZO MILLENNIO“ L'INCONTRO SU DON ENZO TENUTO DA DON DARIO CROTTI E DON ARTURO CRISTANI

di Matteo Ranzini

Il silenzio e l'ascolto dell'altro. Suona quasi come un messaggio rivoluzionario nella società del “sempre connessi”, dove secondo uno studio di We Are Social in collaborazione con Hootsuite passiamo 7 ore al giorno on line. È stata questa la ‘linea rossa’ degli interventi di Don Arturo Cristani e don Dario Crotti nella serata di mercoledì 16 febbraio, nel contesto dell'incontro organizzato alla Casa del Giovane per ricordare i 29 anni della scomparsa di Don Enzo Boschetti.

La riflessione è partita proprio dall'affermazione di don Enzo “Il silenzio è la radice del servizio” perché dal silenzio scaturisce l'ascolto; e come hanno ricordato i due sacerdoti don Boschetti è partito proprio dall'ascolto e dalla conversazione con i giovani che la sera si recavano nel seminterato di viale Libertà. Erano ragazzi di diciotto anni che cercavano una considerazione, un affetto, ma soprattutto avevano l'esigenza di trovare un'amicizia sicura, che capisse i loro problemi, il loro disagio, i loro sogni. Don Arturo ha ricordato come tanti ragazzi giunti in comunità abbiano cercato di non ‘sentire’ la propria sofferenza, di evadere dalla propria verità, a maggior ragione se dolorosa. I walkman con la musica degli anni '80

e '90 oggi sono sostituiti dai social dove ciascuno di noi spende in media 2 ore e 25 minuti al giorno. Inevitabile che il silenzio e l'ascolto siano un miraggio nella società odierna e che il disagio, lo smarrimento, la solitudine dilagano. Ma allora come fare per entrare in contatto con sé e con l'altro? Don Arturo ha illustrato la ‘ricetta’ di don Enzo: Avere tempi lunghi di silenzio e preghiera per conoscere se stessi ed affrontare con realismo cristiano le difficoltà di ogni giorno; saper capire con la sensibilità e la preghiera quanto il fratello non dice. Certo, il si-

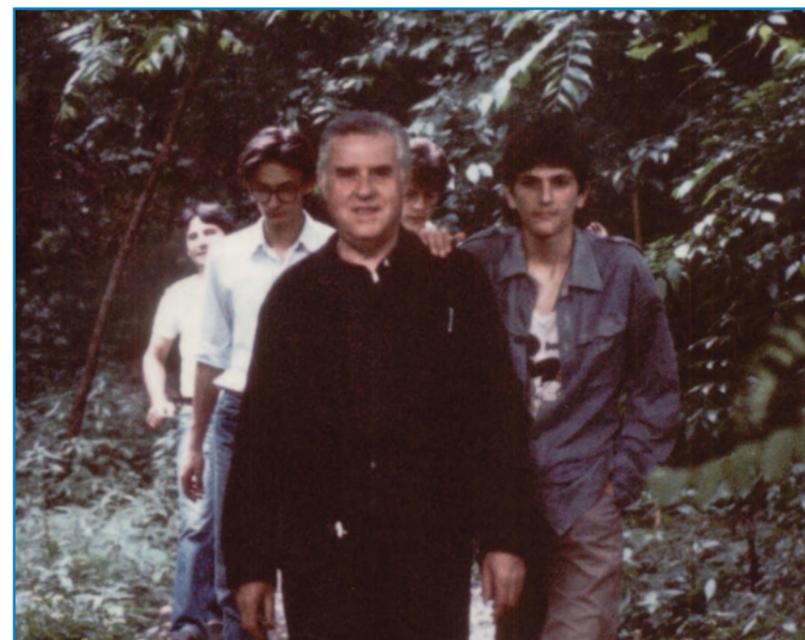
“È importante saper capire con la sensibilità e la preghiera quanto il fratello non dice”

don Enzo Boschetti

lenzio fa paura. Lo ha affermato anche Papa Francesco nell'udienza generale del 15 dicembre 2021 facendo



Don Arturo Cristani e Don Dario Crotti hanno guidato la riflessione che ci ha aiutato a rivisitare la figura di don Enzo



Don Enzo ha fatto della condivisione di vita con i giovani e con le persone in difficoltà il suo modo di “incarnare e attualizzare” il Vangelo

riferimento al silenzio di San Giuseppe: un silenzio pieno di ascolto, operoso; “non dobbiamo avere paura dei momenti di silenzio, ci farà bene e il beneficio del cuore guarirà anche la nostra lingua e le nostre scelte”. Nell'incontro di mercoledì sera si è fatto riferimento anche alla meditazione, intesa non come una fuga dalla società ma un tornare a noi stessi.

Don Enzo indicava dieci regole sulla meditazione, espresse nel volantino “Tempo di ricerca vocazionale” del 1991: tra queste spicca l'imparare a mettersi in silenzio davanti a Dio, calmare i propri pensieri prima di pregare, lasciarsi avvolgere da Dio e ringraziare di essere davanti a Lui per pensare solo a Lui.

Don Enzo, quale maestro del cuore umano, è sempre stato attento a non separare mai la cura e l'ascolto del proprio cuore dal servizio e la cura del prossimo. Il silenzio promosso da don Enzo è la radice del servizio al prossimo. “Un servizio senza interiorità è come un corpo senza anima” scriveva don Boschetti. Ecco come trovare dentro di sé la forza di portare amore e compassione agli altri, di generare una trasformazione positiva nel mondo. La sfida antropologica odierna è quella di unire corpo e mente, testa e cuore, pancia e mani per ascoltare e condividere davvero. “Sono tre gli ele-

menti che vorrei evidenziare” ha affermato Don Dario Crotti nel suo intervento: “Contemplazione, Comunità e Poveri. Contemplazione perché come affermato da Papa Francesco l'atteggiamento di fondo per ascoltare la realtà e incontrarla veramente è quella di coltivare uno sguardo contemplativo facendosi colpire dalla realtà. Don Enzo quando incontrava in stazione i poveri, gli emarginati, i giovani con di-

saggio aveva proprio questo atteggiamento. Era un contemplativo sulla strada in mezzo a tante piccole grandi difficoltà di ogni giorno”.

Il secondo punto toccato da don Dario è la Comunità, generata dall'incontro col povero. “Don Enzo ha sempre promosso una comunità alla ricerca continua della propria anima e della propria vocazione, una comunità in cammino come quella dell'Esodo”. E operando un parallelo con Papa Francesco, don Enzo sognava la costruzione e lo sviluppo di una comunità perché i sogni si costruiscono insieme, ciascuno con la propria voce e la ricchezza della propria fede. Un suo testo parla proprio del sogno della comunità: “Sogno tanti fratelli e sorelle che danno tutto e definitivamente al Signore, danno tutto e non solo molto ai poveri e agli ultimi”.

Proprio i poveri sono stati l'ultimo elemento di riflessione portato sotto i riflettori da don Crotti: “I poveri nella Chiesa ci fanno sentire l'esigenza del bene più profondo. Don Enzo quando parlava dei poveri sottolineava l'atteggiamento interiore: ci faremo poveri per avvicinare i più emarginati e capirli, per vivere con loro e per loro. Non dobbiamo annullare una forte carica di giustizia nell'amicizia vera con il povero”. Il servizio per don Boschetti non è assistenzialismo, è essere amico di chi non ha amici.

Enrico Impalà

LE CONFESIONI  
DI DON ENZO  
BOSCHETTI

Edizioni San Paolo  
pagg. 276

Il libro si può acquistare sul sito:  
casadelgiovane.eu  
oppure contattando:  
Centro Stam pa  
Casa del Giovane  
348 4045635  
centrostampa@cdg.it

Enrico Impalà

Le  
Confessioni  
di don Enzo  
Boschetti

La lode, la vita, la fede



# "PREGAVAMO PERCHÉ LA VERGINE CI DESSE UNA DIMORA"

PUBBLICHIAMO UNA LETTERA CON LA QUALE DON ENZO CHIESE  
UN AIUTO ECONOMICO PER SOSTENERE LE SPESE INERENTI  
LA CAPPELLA DEL SACRO CUORE INAUGURATA NEL 1968.  
IN ESSA VENGONO DESCRITTE LE FINALITÀ DELLA STRUTTURA

a cura di **Donatella Gandini**

**M**i qualifico subito per un discreto disturbatore che, confidando nella sua ben nota comprensione e magnanimità, si permette di esporle una situazione non facile.

Non sono un disperato ma solo un prete preoccupato di meritarsi da Dio un aiuto che si chiama coraggio. Lei mi comprende, è più facile dare che chiedere, ma la mia situazione oggi è quella di chiedere per poter dare, dare per amore di quel Dio dal quale tutto e tanto ho ricevuto.

Ecco il mio oggi: sono mandato da Mons. Vescovo come delegato vescovile nel nuovo rione Ticinello della nostra città.

Un anno fa avevamo soltanto delle buone speranze di trovare un luogo, seppur modesto, povero fin che si vuole, per radunare i fedeli per la celebrazione della S. Messa. Ci fu donato, dopo molto cercare, un garage di pochi metri quadrati, lì alla sera, durante il mese di maggio, ci riunivamo a pregare la Madonna recitando il S. Rosario.

La gioventù specialmente, meravigliata, veniva e pregavamo perché la Vergine ci desse una dimora meno miserabile, qual era il garage di quattro metri per tre.

Prima della fine del mese di maggio

la Madonna ci provvide di un grande magazzino di circa 200 metri quadrati. Fu una rivelazione per tutti, un grande giubilo per superiori e fedeli. Ma, ben presto, questo magazzino adibito a Cappella, divenne incapace di contenere i numerosi fedeli della zona. Purtroppo di terreno qui nel rione non se ne trovava. Sempre qui nella zona abbiamo aperto una nuova Cappella di 440 metri quadrati e, vicina a questa, una grande sala per la gioventù, per adunanze, convegni, giochi, ecc. tutto questo sotto un grande palazzo, il nostro Dio, il Santo

dei Santi, sotto i piedi degli uomini! Che perdoni il nostro egoismo! Ma spero anche che si compiacerà nel vedere il nostro amore, povero, ma sinceramente vero.

C'è pure una piccola abitazione per me nelle vicinanze della Cappella. La gioventù, che non aveva nulla nella zona, viene molto numerosa, specialmente i ragazzi: qui trovano la loro seconda famiglia, facciamo di tutto per dare a loro una buona formazione cristiana per mezzo del gioco, delle conferenze e dello sport. Anche la Cappella è molto frequentata, e gra-



Un incontro dei collaboratori con Don Enzo nella Cappella del S. Cuore

zie a Dio si fa molto bene. C'è pure un aspetto che è il volto della speranza, della preoccupazione ed è quello finanziario.

Ogni quattro mesi dobbiamo pagare il canone di affitto che significa 500.000 lire (per le sale da gioco adibite ad oratorio e la cappella), in più ci sono le spese di condominio, riscaldamento ecc. Tenga conto Egr. Sig. Prof. Dell'Amore che qui non è Parrocchia e non riceviamo nessun sussidio dal "Comitato nuove chiese" perché impegnato in altre situazioni poco rassicuranti, possiamo contare solo sulla libera offerta che fanno i fedeli in chiesa, e tenga conto che qui non c'era nulla, nemmeno una sedia. Ora la Cappella si presenta bene, bella nella sua estrema povertà e sem-



L'interno della Cappella S. Cuore di Viale Libertà



I locali adiacenti la Cappella S. Cuore adibiti a dormitorio: per molti anni hanno accolto le persone senza fissa dimora

PLICITÀ. Ciò che ci preoccupa è il deficit del nostro bilancio e la sistemazione dell'oratorio, la pavimentazione delle sale, l'arredamento di queste. Alcuni lavori di muratura sono appena terminati e altri ancora dovremo iniziarne a giorni, pur non avendo il becco di un quattrino, per isolare con del materiale speciale alcune pareti confinanti con alcuni condomini non disposti a sopportare il chiasso allegro (per me tanto bello) della nostra gioventù. Sono rivestimenti che costeranno non poco. Se non avessimo l'affitto da pagare, con le offerte dei fedeli ce la caveremmo a meraviglia invece...

Oso perciò chiederle un sussidio straordinario, data la situazione pre-

caria in cui ci troviamo. I lavori fatti ultimamente e quelli che stiamo per fare ammontano a lire un milione e duecentomila circa, eventuali informazioni potrà riceverle non solo presso i miei Superiori ma anche presso un suo bancario il Rag. Giuliano Bernuzzi, abitante in via Riviera. Confidando nella sua comprensione, con la speranza che ci aiuterà, nel limite del possibile, di tutto cuore la ringrazio anche a nome dei miei giovani e di tutta questa buona popolazione. Ho la certezza che la Provvidenza vorrà servirsi di Lei per aiutare un povero prete che vuole solo salvare con la carità di Cristo questa gioventù, questi piccoli. Proprio perché il bene che non faremo noi non lo farà nessuno, do-

mani potrebbe essere troppo tardi. Il Signore Padre di misericordia per il quale lavoriamo benedica il suo fattivo interessamento e lo aiuti nella sua grande responsabilità.

Mi voglia perdonare e gradisca i miei migliori auguri con promessa di pregare.

Con distinti ossequi

Pavia, 7 giugno 1968  
**obbl.mo Don Enzo Boschetti**

## LE ORIGINI DELLA CAPPELLA DEL SACRO CUORE

Il 24 maggio 1968 alle ore 19 Mons. Carlo Allorio inaugurò in uno scantinato in via privata Faccioli all'altezza di Viale Libertà n. 23, la Cappella dedicata al Sacro Cuore. La cura del nuovo luogo di culto venne affidata a don Enzo Boschetti che si era intensamente adoperato per la sua istituzione dopo avere sperimentato, tra il 1967 e il 1968, momenti di preghiera comunitaria in un garage di via Depretis. La cappella doveva far fronte alle esigenze di pratica religiosa degli abitanti del quartiere che allora andava sorgendo e sviluppandosi.

# "CONTINUIAMO A SEMINARE, QUALCUNO RACCOGLIERÀ"

a cura di **Matteo Ranzini**

ABBIAMO  
INCONTRATO LINA  
GRANDINI: UNA  
VOLONTARIA  
FIN DAGLI INIZI DELLA  
CASA DEL GIOVANE.  
CON QUESTA  
INTERVISTA  
RICORDIAMO ANCHE  
IL MARITO ENZO, PER  
ANNI VALIDO  
CONSIGLIERE DEI  
RESPONSABILI DELLA  
CASA DEL GIOVANE

**"C**ontinuiamo a seminare. Qualcuno raccoglierà". Lo ripeteva come un 'mantra' don Enzo Boschetti a Lina Grandini, 87 anni, che accanto a lui come volontaria (e insieme al marito e ai suoi figli) ha vissuto la nascita, la crescita, l'affermazione della Comunità Casa del Giovane a Pavia. L'abbiamo incontrata perché ci offrì una testimonianza inedita del sacerdote, dell'uomo, del pioniere dell'accoglienza.

## **Lina a quando risale il primo incontro con don Enzo?**

Nel 1964 abitavo da un anno in via Farina dopo aver abitato in centro, era un momento difficile per me fatto di cambiamenti e di grandi 'grovigli interiori'. Per 'conoscere' la mia nuova parrocchia mi recai a Ss. Salvatore. Incontrai lì don Enzo e mi sembrò più smarrito di me. Riuscì a capirmi all'istante e da allora divenne l'amico, il confidente, il sacerdote di tutta la mia famiglia (due figli, marito e mia suocera).

## **Tra i tanti comportamenti quale la colpi?**

Un episodio mi fece comprendere da subito la sua caparbieta. Voleva organizzare il cinema per i ragazzi all'oratorio di S. Mauro e alle 12 del sabato non aveva nemmeno un telone. Lo vidi scomparire per tutto il pomeriggio, ricomparve con un tendone la sera stessa.

## **Come nacque l'opera di accoglienza pensata e voluta da don Boschetti?**

Don Enzo era 'semplicemente' il cu-

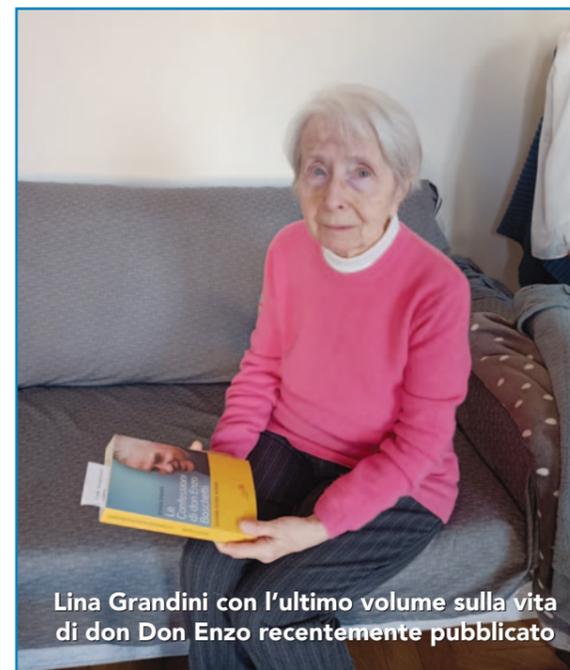
rato ma sentiva già forte l'esigenza di andare verso gli altri. Anche in senso fisico. Comprò una Vespa e si recava al Centro Femminile in corso Cairoli, girava a 'raccogliere' giovani emarginati e 'abbandonati' nelle periferie, nelle piazze, sotto i ponti. Prima del celebre seminterrato di viale Libertà ottenne da un costruttore un appartamento di 4 locali e lì accolse i primi giovani disagiati ed emarginati. Rimasi sconvolta quando vidi quella casa, quei ragazzi, e don Enzo con il grembiule intento nelle pulizie. Cominciai anche io a prendermi cura di quella realtà. Poi arrivarono gli spazi in viale Libertà e da 3-4 i ragazzi divennero 10-15-20...

## **Poi la Comunità divenne tale anche dal punto di vista delle strutture...**

Feci conoscere a don Enzo il colonnello Viani che aveva un appartamento in via Folla di Sopra e che gli lasciò in eredità la proprietà. Lì nacque Casa Madre, il primo sogno realizzato del Don. La casa era aperta giorno e notte, decine di volontari si prodigarono per aiutarlo nell'accoglienza.

## **Don Enzo non era un personaggio 'facile' soprattutto per le istituzioni...**

Ricordo che una volta dei tecnici comunali dissero a don Enzo che Casa Nuova andava demolita perché non regolare. Ovviamente la struttura non venne demolita. Erano epici i suoi scontri ed i suoi scritti contro politici e amministratori pavese che ostacolavano la sua opera. Purtroppo don Enzo fu avverso anche a gran parte del clero, per quel suo essere fuori



Lina Grandini con l'ultimo volume sulla vita di don Enzo recentemente pubblicato

**"All'inizio della sua missione don Enzo comprò una Vespa e girava a raccogliere i giovani emarginati nelle periferie, nelle piazze e sotto i ponti"**

dagli schemi, estremo nelle sue azioni e nei suoi comportamenti. Don Enzo aiutava ed accoglieva quelle persone che la Chiesa fingeva di non vedere. Aveva però tanti amici, anche nelle alte classi sociali di Pavia. Lei non immagina quanti proprietari di appartamenti, terreni, aziende, in silenzio e nell'anonimato, aiutarono don Enzo perché credevano nella sua opera.

## **C'erano religiosi con i quali era in sintonia?**

Più volte ho visto don Enzo portare in comunità giovani diaconi o lettori 'in crisi vocazionale' provenienti da vari seminari lombardi. Era il suo modo per mostrare loro cosa avrebbero

potuto fare come sacerdoti. E quella esperienza li plasmava e li rinvigoriva nella loro missione sacerdotale.

## **Don Boschetti è stato definito prete 'contemplativo' per la presenza in lui di uno spiccato senso operativo ma anche di una grande spiritualità...**

Don Enzo era un sacerdote del fare. Ma, sulla sua pelle, sacrificando tempo di riposo, si ritagliava momenti di preghiera e spiritualità. Era solito

passare a pranzo da noi in famiglia la domenica ma talvolta mi avvertiva che dopo la Messa del sabato sarebbe rimasto da solo a pregare fino a domenica sera. E così faceva... dimenticandosi a volte anche di mangiare...

## **Don Enzo è stato un pioniere coraggioso nell'accoglienza e nel sostegno al disagio. Ricorda un momento che ha messo in difficoltà anche lui?**

Sì, è stato il diffondersi dell'Aids. A metà degli anni Ottanta il diffondersi dell'Hiv e il fatto che potesse trasmettersi da genitori ai figli neonati (che nessuno voleva... e che anche noi accogliamo in Comunità) lo spiazzò e fu fonte di grande sofferenza. Ma continuò nella sua opera di accoglienza con coraggio. Aggiungo che ho sempre apprezzato la discrezione di don Enzo, conosceva ed aiutava tantissime persone ma teneva per sé le preoccupazioni e i dettagli di ogni singola storia. E le 'pressioni' per conoscere vicende e sviluppi di ogni persona in difficoltà erano forti.

## **Come ha vissuto don Enzo la sua malattia?**

Ha vissuto male la malattia che l'ha colpito, non perché rifiutasse la sofferenza ma perché il dolore limitava la sua azione. Voleva arrivare ovunque:

que: a Vendrogno, Inesio, Lodi, Lecco, Pavia...

Il suo obiettivo era aiutare i ragazzi lacerati dalla dipendenza della droga ma anche le coppie, le famiglie in difficoltà, tante persone. Pensi che nel 1972 don Enzo fu addirittura vicino alla famiglia Calabresi quando il commissario Luigi fu assassinato: la madre e la moglie di Calabresi venivano spesso a Pavia, in Casa Madre. Sono convinta che il suo stile di vita, i suoi ritmi, le sue preoccupazioni siano stati elementi logoranti e decisivi per l'insorgere della sofferenza fino al tumore allo stomaco che gli causò la morte.

## **Quali sono i suoi ultimi ricordi, relativi alla morte e agli attimi conseguenti alla sua dipartita?**

Fu mio marito a comunicarmi la notizia la mattina del 15 febbraio 1993. Mi recai subito nella cappellina in viale Libertà e vi trovai don Giuseppe Torchio che piangeva come un bambino. Versammo insieme tante lacrime...Tre anni dopo la sua morte io e mio marito ci recammo ad Esine per vedere con i nostri occhi ciò che don Enzo vide nei giorni della più terribile sofferenza. Ricordo che al Pronto Soccorso dell'ospedale il portiere si ricordava benissimo di lui ed era ancora così commosso per la sua morte. Ci recammo al convento dove trascorse il suo tempo a Esine e contemplammo la natura circostante come avrebbe fatto lui che rimaneva sempre estasiato dagli elementi naturali.

Ricordo i funerali di don Enzo a Pavia. Il Duomo doveva essere chiuso per consentire i lavori di consolidamento dopo il crollo della Torre Civica. Mons. Giovanni Volta, come promesso proprio a don Enzo quando era in vita, volle celebrare in Duomo nonostante l'edificio fosse a rischio. Fu un atto di fiducia in Dio e la Cattedrale era gremita. L'ultimo ricordo è quello più straziante per me. Per don Enzo, tra le tante cose, ero l'addetta alla realizzazione dei suoi giubbotti. Li voleva con sette tasche per contenere gli appunti, gli scritti, i biglietti che gli consegnavano. Fu una fitta al cuore ma anche una grande consolazione sapere che don Enzo è stato sepolto con indosso proprio uno di quei giubbotti.

L'OMELIA DURANTE LA S. MESSA CELEBRATA DAL VESCOVO MONS. CORRADO SANGUINETI A 29 ANNI DALLA SCOMPARSA DEL "DON"

## "AVANTI CON CORAGGIO"

IN MEMORIA DEL VENERABILE  
DON ENZO BOSCHETTI

IL 14 FEBBRAIO LA COMUNITÀ HA VOLUTO RICORDARE LA FIGURA DEL FONDATORE DELLA CASA DEL GIOVANE CELEBRANDO L'EUCARESTIA ALLA QUALE HANNO PARTECIPATO NUMEROSI COMUNITARI, AMICI E COLLABORATORI DELLA CASA DEL GIOVANE

di Matteo Ranzini



Mons. Corrado Sanguineti durante la concelebrazioni con i sacerdoti della Comunità

**A**vanti con coraggio". È il messaggio di don Enzo Boschetti stampato sul foglietto dei canti per la S. Messa in sua memoria. Un messaggio ancora forte e chiaro a 29 anni dalla sua

"nascita al Cielo" (avvenuta il 15 febbraio 1993), anniversario che è stato ricordato lunedì 14 febbraio nel Salone Terzo Millennio della Casa del Giovane di Pavia. Alla presenza dei ragazzi della comunità da lui fonda-

ta, di educatori, volontari e amici il Vescovo Mons. Corrado Sanguineti ha presieduto la celebrazione; insieme a lui don Nicolas Sacchi ed i sacerdoti della Casa del Giovane don Arturo Cristani, don Dario Crotti e



Alla celebrazione hanno partecipato i ragazzi , con gli educatori, i collaboratori e i volontari della CdG

don Alessandro Comini. La responsabile di unità Michela Ravetti ha portato il saluto iniziale ai presenti: "In questa giornata torniamo alle radici della nostra esperienza in comunità ed attingiamo all'Eucarestia perché la nostra sia una presenza di amore e servizio. Nella regola che don Enzo ci ha lasciato si legge 'Abbiate la passione, il fuoco della carità, la tenacia, la creatività, la tolleranza. Solo questa carità è credibile e realizza in umiltà le meraviglie di Dio'".

Nella sua omelia il Vescovo Corrado ha messo in evidenza il parallelo tra i santi del giorno, Cirillo e Metodio, e la figura di don Enzo Boschetti fondatore della Casa del Giovane: "Cirillo e Metodio sono stati due santi apostoli e missionari. Hanno incontrato non poche difficoltà perché hanno scelto di annunciare il Vangelo rispettando l'indole, i caratteri dei popoli dell'Est a cui erano mandati. Era forte il loro desiderio di avvicinare gli uomini a Cristo e Cristo agli uomini, tanto da inventare un alfabeto apposito per annunciare il Vangelo e renderlo comprensibile.

In questo modo hanno condiviso la

vita e la cultura dei popoli a cui annunciavano entrando in sintonia con loro. La loro vicenda insegna che la vera missione nasce da una passio-

**“ Don Enzo Boschetti ha condiviso la bellezza del Vangelo non in maniera ideologica ma stando vicino alle persone, vivendo la loro vita, creando opere buone ”**

ne profonda per Gesù, dalla scoperta del Vangelo come un bene grande da condividere; il vero missionario ha una profonda stima del cammino di ogni uomo, dei segni di bel-

lezza verità e vita che ci sono in ogni uomo.

Come loro anche don Enzo è stato un grande missionario, prima in giovinezza con i frati carmelitani in Kuwait, poi nell'esperienza sacerdotale a contatto con i nuovi bisogni, con i poveri, con i giovani tossicodipendenti e fragili. Don Boschetti ha condiviso la bellezza del Vangelo non in maniera ideologica ma stando vicino alle persone, vivendo la loro vita, creando opere buone".

Facendo riferimento alla lettura sull'evangelizzazione operata da San Paolo ad Antiochia, Mons. Sanguineti ha evidenziato come "la Parola del Signore abbia bisogno di uomini e testimoni, come debba 'viaggiare' sulle loro gambe per essere trasmessa. Così è stato anche per don Enzo: senza la voce, il cuore, l'uomo, il sacerdote la Parola del Signore sarebbe rimasta inerte, ferma. C'è bisogno di voi e di noi, cari amici della grande famiglia della Casa del Giovane", l'esortazione finale del Vescovo, "perché altri fratelli e sorelle feriti dalla vita possano ricevere il dono di una presenza buona e vera e possano aprirsi alla luce di Gesù e del Vangelo".

# MOSTRA PERMANENTE



## “DAL BUIO ALLA LUCE”

*sulle origini della Comunità Casa del Giovane  
e sul suo fondatore*

*Venerabile Servo di Dio don Enzo Boschetti*

Viale Libertà 23 (via privata Faccioli) - Pavia

*PER VISITARE LA MOSTRA*

Gruppi parrocchiali, scout, scuole: contattare  
don Alessandro Comini o Bruno Donesana

0382.3814415 - 0382.3814469 - mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)



*“Siamo nati in un seminterrato, tra tante difficoltà, sprovvisti di tutto  
e sospettati dai più, con l'unica voglia di far credito al Vangelo” (don Enzo)*

Per info: Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43 - Pavia - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) - [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it) - 0382 3814469



## La sorpresa più bella è la gioia di donare

# un uovo di Pasqua per dare speranza

La Fondazione Don Enzo Boschetti - Comunità Casa del Giovane di Pavia attiva una raccolta fondi in **SOSTEGNO A PERSONE UCRAINE** in fuga dalla guerra. Scegliendo il nostro uovo di Pasqua sosterrai alcune famiglie ucraine **ACCOLTE PRESSO CASA DEL GIOVANE**. L'accoglienza è infatti completamente a carico delle realtà ospitanti.

Offerta minima € 10  
per informazioni e prenotazioni  
335.6382726 • [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)

[www.cdg.it](http://www.cdg.it)  

**Uovo da 250g fondente 50%**  
o **fondente con granella di nocciole**  
prodotto per noi da **Luigi Zaini spa**



# ENERGIA PULITA PER LA SALVAGUARDIA DELL'AMBIENTE

Per tutto il 2022 la Casa del Giovane ha acquistato energia elettrica da fonti rinnovabili al 100%. Questo comporta l'abbattimento di emissioni CO<sub>2</sub> nell'atmosfera

## CERTIFICAZIONE DI ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA FONTI RINNOVABILI

Power Energia Soc. Coop.  
ATTESTA CHE

COOPERATIVA SOCIALE CASA DEL  
GIOVANE SOC. COOP. A R.L.

P.IVA: 00554240184  
Sede legale: VIA FOLLA DI SOTTO 19  
27100 PAVIA



Utilizza il 100% di energia elettrica  
prodotta da fonti rinnovabili

## Risparmio emissioni di CO<sub>2</sub> equivalenti

COOPERATIVA SOCIALE CASA  
DEL GIOVANE SOC. COOP. A  
R.L.

	Kg CO <sub>2</sub> PRODOTTI PER OGNI KM PERCORSO	Km CORRISPONDENTI AI Kg DI CO <sub>2</sub> RISPARMIATI OGNI ANNO
Auto media (con motore endotermico):	0,133	1.653.366
Auto ibrida:	0,084	2.617.829
Autobus (con motore endotermico):	0,069	3.186.923
Treno elettrico:	0,065	3.383.041
Auto elettrica:	0,043	5.113.899

KWh annui di Energia Verde fornita alla/e struttura/e	413.964 KWh
Kg CO <sub>2</sub> non immessa in atmosfera grazie alla scelta ecologica	219.898 Kg CO <sub>2</sub>

SAI QUANTI ALBERI SERVIREBBERO OGNI ANNO PER ASSORBIRE LA CO<sub>2</sub> CHE AVRESTI POTUTO EMETTERE?

Singolarmente, un'essenza arborea di medie dimensioni che ha raggiunto la propria maturità e che vegeta in un clima temperato in un contesto cittadino, quindi stressante, assorbe in media 15 kg CO<sub>2</sub> all'anno.



Power Energia Soc. Coop.

SEDE LEGALE  
Via Calzoni, 1/3  
40128 Bologna (BO)  
+39 0547 41 99 70  
+39 0547 41 99 93

SEDE OPERATIVA  
Via Lucchi, 135 - 47521  
Cesena (FC)  
info@powerenergia.eu  
www.powerenergia.eu



# INVITO ALLA LETTURA DEI TESTI DI DON ENZO

PROPONIAMO ALCUNI TESTI, SCRITTI DA DON ENZO BOSCHETTI, CHE HANNO ACCOMPAGNATO IL CAMMINO DELLA CASA DEL GIOVANE E DEI TANTI COLLABORATORI E AMICI. SONO UN'OCCASIONE PER RIFLETTERE SULLA SUA FIGURA DI SACERDOTE NEL SERVIZIO E NELLA CONTEMPLAZIONE.



## LA SUA RISPOSTA È NEL QUOTIDIANO ANNO A

MEDITAZIONI PER LE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO FESTE E SOLENNITÀ



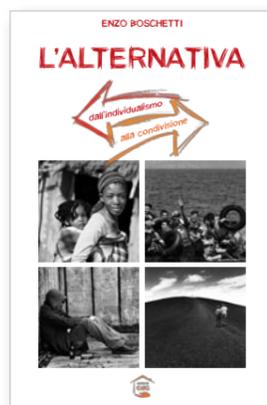
## LA SUA RISPOSTA È NEL QUOTIDIANO ANNO B

MEDITAZIONI PER LE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO FESTE E SOLENNITÀ



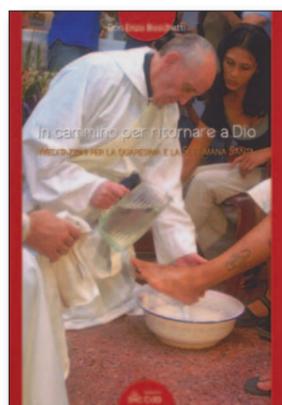
## LA SUA RISPOSTA È NEL QUOTIDIANO ANNO C

MEDITAZIONI PER LE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO FESTE E SOLENNITÀ



## L'ALTERNATIVA

LO SGUARDO DI DON ENZO SU DIO, LA SOCIETÀ, LA CHIESA E I GIOVANI



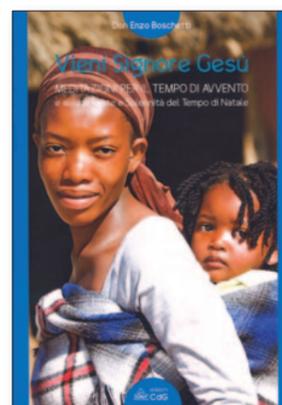
## IN CAMMINO PER RITORNARE A DIO

MEDITAZIONI PER IL TEMPO DI QUARESIMA



## MEDITAZIONI MESE DI MAGGIO

LA VITA CRISTIANA ISPIRATA DA MARIA MADRE DI GESÙ



## VIENI SIGNORE GESÙ

MEDITAZIONI PER IL TEMPO DI AVVENTO

Per richiedere i libri telefonare al 0382.3814414 oppure per la versione e-book: [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu)

# COME AIUTARE LA COMUNITÀ

## BENI MATERIALI

Da sempre la Comunità ricicla, recupera, riutilizza e ridistribuisce vestiti, mobili, elettrodomestici in buono stato.  
Info: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it) oppure Vincenzo 348.3313386

## DONAZIONI, LASCITI ED EREDITÀ

Donazione libera per continuare il servizio rivolto ai giovani, minori, mamme e bambini che si trovano in difficoltà.  
La Fondazione Don Enzo Boschetti Comunità Casa del Giovane di Pavia ONLUS avente personalità giuridica può ricevere Legati ed Eredità

## BONIFICO BANCARIO

Fondazione don Enzo Boschetti  
Comunità Casa del Giovane ONLUS  
Via Lomonaco 43 - 27100 Pavia

## BANCA INTESA SAN PAOLO

IBAN IT17R0306909606100000005333

## C/C POSTALE CONTOBANCOPOSTA

IBAN IT82P0760111300000097914212  
BIC/SWIFT BPPIITRRXXX

## BOLLETTINO POSTALE

Bollettino postale (nella rivista "Camminare nella Luce" o presso le nostre comunità) - C/c postale n° 97914212

**DONAZIONE ON-LINE** [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu)  
nella sezione "aiutaci" clicca su "Donazione"

## DESTINANDO IL 5 PER MILLE

codice della Fondazione: 960 561 801 83

**IL TEMPO** - Il volontariato è una delle maggiori risorse della CdG. È possibile contribuire al sostegno della Comunità nel settore tecnico-amministrativo, operativo in centro stampa, carpenteria e falegnameria, cucina, lavanderia e animazione. Info Michela allo 0382.3814469 oppure via mail a [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it)

**LA PREGHIERA** - Sul sito [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) è possibile trovare l'orario della preghiera comunitaria presso la Cappella della Resurrezione in via Lomonaco 43 a Pavia.

**LA PROPRIA VITA** - La vocazione risponde ad una chiamata di Dio per donarsi ai fratelli in difficoltà.  
Per colloqui e accompagnamento vocazionali:  
don Arturo - 0382.3814469 - [darturocristani@cdg.it](mailto:darturocristani@cdg.it)



## PER INFORMAZIONI

[www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu) sezione "Come aiutarci" – Tel. 0382.3814469

## FONDAZIONE DON ENZO BOSCHETTI - COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Via Lomonaco 43 - 27100 Pavia - Tel. 0382.3814469 - Mail: [cdg@cdg.it](mailto:cdg@cdg.it) - [www.casadelgiovane.eu](http://www.casadelgiovane.eu)

La "Fondazione don Enzo Boschetti" - Comunità Casa del Giovane è una ONLUS (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) ai sensi del D.Lgs. 460/97; tutte le offerte a suo favore godono dei benefici fiscali previsti dalla legge.

## Associazione Privata di Fedeli CASA del GIOVANE

Sede in: Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814469 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it  
Responsabile Primo:  
mons. Corrado Sanguineti – Vescovo di Pavia  
Curia di Pavia – Piazza Duomo, 1 – 27100 Pavia – Tel. 0382.386511  
Responsabile di Unità: Michela Ravetti  
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814469  
resp.cdg@cdg.it

## Fondazione DON ENZO BOSCHETTI COMUNITÀ CASA DEL GIOVANE

Sede in: Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814469 – Fax 0382.3814492 – cdg@cdg.it  
Presidente: Michela Ravetti – Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814469 – Fax 0382.3814492 – resp.cdg@cdg.it  
Pec: fdonenzoboschetti@legalmail.it

## Coop. Soc. CASA del GIOVANE a r.l.

Sede in: Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814490 – consiglio.coop@cdg.it  
Presidente: Diego Turcinovich – Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814490 – diego.turcinovich@cdg.it  
Pec: cdg.pv@legalmail.it

## Laboratori di: Centro stampa, carpenteria, falegnameria presso “Arsenale Servire il fratello”

Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814414 – Fax 0382.3814412  
centrostampa@cdg.it – carpenteria@cdg.it – falegnameria@cdg.it

## SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE

Sede in: Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Segreteria: Tel. 0382.3814490 – segreteria@cdg.it  
Amministrazione: Tel. 0382.3814555 – amministrazione@cdg.it

## CENTRO DI ASCOLTO CDG

presso l'Oratorio, sede storica della comunità  
Viale Libertà, 23 – 27100 Pavia – Tel. 0382.29630 – 335.6317294 –  
centrodiascolto@cdg.it

## Archivio “don ENZO BOSCHETTI”

presso Fraternità “Charles de Foucauld”  
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814469 – archiviodeb@cdg.it

## Centro Educativo “don ENZO BOSCHETTI”

### Coordinamento Area Educativa e di Accoglienza

Via Lomonaco 43 – 27100 Pavia  
Area Minori: Tel. 0382.3814490  
Fax 0382.3814492 – area.minori@cdg.it  
Area Giovani e Dipendenze: Tel. 0382.3814485  
Pec: areagiovani.cdg@legalmail.it  
Fax 0382.3814487 – area.giovani@cdg.it  
Area Donne: Tel. 0382.525911  
Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it  
Area Salute Mentale: Tel. 0382.3814499  
Fax 0382.3814419 – centrodiurno@cdg.it

## Area MINORI

Casa Gariboldi  
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814456 – cgariboldi@cdg.it  
Casa S. Martino  
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814440 – csmartino@cdg.it

Centro Diurno “Ci sto dentro”  
Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia  
Tel. 335.6316400 – cistodentro@cdg.it  
Casa Famiglia Madonna della Fontana  
Fraz. Fontana – 26900 Lodi – Tel. 0371.423794 – fontana@cdg.it

## Area GIOVANI e DIPENDENZE Comunità terapeutico-riabilitativa

Casa Madre  
Via Folla di Sotto, 19 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.24026 – Fax 0382.3814487 c.madre@cdg.it  
Cascina Giovane  
Fraz. Samperone – 27012 Certosa di Pavia  
Tel. 0382.925729 – Fax 0382.3814487  
csamperone@cdg.it  
Casa Accoglienza  
Via Lomonaco, 16 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814430 – Fax 0382.3814487  
casa.accoglienza@cdg.it – www.casaccoglienza.org  
Casa Boselli – Modulo specialistico per alcool e polidipendenze  
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia – Tel. 0382.3814597  
Fax 0382.3814487 – area.giovani@cdg.it  
Centro diurno “In&Out”  
Via Lomonaco, 43 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814596 – ineout@cdg.it

## Area DONNE

Comunità per mamme con bambini  
Casa S. Michele – Viale Golgi, 22 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.525911 – Fax 0382.523644 – cmichele@cdg.it  
Casa S. Giuseppe – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814435  
Casa S. Mauro – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814435-6 – csmauro@cdg.it

## Area SALUTE MENTALE

Centro diurno “Don Orione” – Via Lomonaco, 43  
27100 Pavia – Tel. 0382.3814453 – centrodiurno@cdg.it  
Centro diurno “Don Bosco” – Via Lomonaco, 43  
27100 Pavia – Tel. 0382.3814477 – centrodiurno@cdg.it

## FRATERNITÀ E ACCOGLIENZA

Fraternità “Charles de Foucauld”  
Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia  
Tel. 0382.3814445 – cdg@cdg.it  
Casa Nuova – Via Lomonaco, 45 – 27100 Pavia

## CASE PER VACANZE

Casa Maria Immacolata  
Inesio (LC) – Tel. 0341.870190  
c.immacolata@cdg.it – www.casamariaimmacolata.eu  
Frankie's House  
Bed and breakfast per il turismo solidale  
Frankie's House – Ghiffa lo trovi su booking.com  
Via Risorgimento, 249 – 28823 Ronco di Ghiffa (VB)

## LA COMUNITÀ sul WEB

www.casadelgiovane.eu  
Sito ufficiale della Comunità Casa del Giovane di Pavia  
www.donenzoboschetti.it  
Sito ufficiale del fondatore della Casa del Giovane di Pavia  
www.casaccoglienza.org  
sito della comunità Casa Accoglienza della Casa del Giovane di Pavia  
www.casamariaimmacolata.eu  
sito della Casa per ferie “Maria Immacolata” di Inesio  
f Comunità-Casa-del-Giovane